

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. Tante vertenze sul tappeto

Bus, treni e navi: i sindacati "bacchettano" la Regione

PALERMO. Prosegue l'occupazione della sede della direzione generale dell'Ast, a Palermo, da parte di un centinaio di lavoratori e di rappresentanti sindacali, per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi dei 1.200 dipendenti.

I lavoratori hanno trascorso la scorsa notte nei locali dell'azienda e non andranno via fino a quando non otterranno certezze sul loro futuro. «L'azienda ci ha illustrato le sue difficoltà finanziarie causate - dicono Amedeo Benigno, segretario Fit Cisl Sicilia e Francesco Crecco, Rsa Fit Cisl - dai mancati pagamenti dei crediti vantati nei confronti della Regione. Il governo regionale faccia la sua parte, i lavoratori sono ormai esasperati non possono andare avanti senza lo stipendio di gennaio e senza nessuna certezza del pagamento di quello di febbraio». In tutto, dalla Regione si attenderebbe una cifra che ammonta a circa 50 milioni di euro. In particolare: 169mila euro di crediti vantati per rimborsi titoli viaggi; 10,4 milioni di rimborso tessere anziani; più altri capitoli per oltre 34 milioni. A rischio, lamenta la Fit Cisl «c'è il futuro dell'Ast, dei suoi dipendenti e la regolarità del servizio fondamentale per pendolari e studenti. Occorre una ristrutturazione complessiva dell'azienda».

Per oggi è stata fissata una riunione tra i vertici dell'Ast e i sindacati. «L'azienda - ha sottolineato Antonino La Barbera, segretario regionale Cobas settore trasporti - deve battere i pugni, non limitarsi a scrivere semplici 2letterine», affinché la Regione approvi il budget 2013. Senza queste risorse (7,2 milioni di euro che verrebbero sbloccati nell'immediato), si rischia l'interruzione del servizio. I soldi per il pagamento dei salari, l'acquisto



AUTOBUS. La Regione deve all'Ast circa 50 milioni di euro, e l'azienda è sull'orlo del fallimento: lavoratori senza stipendio e autobus fermi senza benzina



TRENI. Il servizio ferroviario in Sicilia spesso è pessimo e si attende ancora la firma del contratto di servizio tra Regione e Trenitalia

del gasolio per i pullman, i fornitori e le officine sono ormai agli sgoccioli».

Ma non c'è solo la vertenza dell'Ast a preoccupare i sindacati. «Abbiamo chiesto - ha detto Benigno - tre audizioni alla IV Commissione Ambiente e Territorio: una per la vertenza Ast; una sulla questione delle ferrovie, per sollecitare la firma del contratto di servizio da 111 milioni di euro; e una in generale sul

Ast. Prosegue l'occupazione della direzione generale per il mancato pagamento degli stipendi

trasporto pubblico locale. C'è poi anche la questione di Blufferries. Chiediamo un tavolo con l'assessore Bartolotta e il presidente Crocetta per mettere fine a questo balletto di responsabilità».

Sul caos trasporti è intervenuto anche il segretario della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava: «Basterebbero 2 cose per calmare le acque: una ristrutturazione delle partecipate e la firma del contratto di servizio con Trenitalia, che è una cosa che ci trasciamo da anni e non si capisce perché si continua a ritardare. Occorre un servizio adeguato agli standard civili europei». «Hanno ragione i pendolari a protestare, perché - ha concluso Benigno - parliamo di circa 6mila treni soppressi in un anno. L'azienda quindi risparmia una barca di soldi. Ma che fine fanno? La Regione non vigila».

DAVIDE GUARCELLO